



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Istituto Comprensivo “Don Lorenzo Milani”

Scuola dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di I grado anche ad Indirizzo Musicale

Cod. Mecc. RMIC883008 – 30° Distretto Scolastico - C.F. - 80208610586

e-mail rmic883008@istruzione.it – sito icdonmilanicerveteri.it

Via A.Scarlatti, 36 – 00052 Cerveteri - Valcanneto (RM)

Tel. 0699205013-0647546839

REGOLAMENTO PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO A SCUOLA

(Delibera del Collegio dei Docenti n. 9 del 06/11/2018 –Delibera del Consiglio d'Istituto n. 4 del 07/11/2018)

Il presente regolamento, deliberato dagli organi collegiali dell'Istituzione scolastica, disciplina la fruizione in ambiente scolastico del pasto portato da casa, nelle more dell'eventuale emanazione di specifica normativa di rango superiore.

CONSIDERATO

- che con REGOLAMENTO (CE) N. 178/2002 del 28 gennaio 2002 il PARLAMENTO EUROPEO E il CONSIGLIO hanno stabilito *i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituito l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissato procedure nel campo della sicurezza alimentare;*
- che con REGOLAMENTO (CE) N. 852/2004 del 29 aprile 2004 il PARLAMENTO EUROPEO E il CONSIGLIO *hanno dettato norme in materia di igiene dei prodotti alimentari;*

RICHIAMATA la seguente normativa nazionale in materia:

- LEGGE 30 aprile 1962, n. 283 *“Modifica degli articoli 242, 243, 247, 250 e 262 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265: Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande”*
- DPR 26 marzo 1980, n. 327 *“Regolamento di esecuzione della legge 30 aprile 1962, n. 283, e successive modificazioni, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande”;*

- D.lgs. 6 novembre 2007, n. 193 *"Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore"*;

RICHIAMATA la sentenza della Corte di Appello di Torino 21 giugno 2016 n. 1049 nella parte in cui ribadisce che *"l'attuazione del diritto dei genitori non può risolversi nel consentire indiscriminatamente agli alunni di consumare il pasto domestico presso la mensa scolastica, ma implica l'adozione di una serie di misure organizzative anche in funzione degli aspetti igienico-sanitari in relazione alla specifica situazione logistica"*;

VISTE le *Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute (2010)*, approvate in Conferenza Stato-Regioni e pubblicate in G.U. n. 134 dell'11 giugno 2010;

VISTA la nota del Ministero della n. 0011703 del 25 marzo 2016 *"Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica" – INTEGRAZIONE.*

VISTE le Linee guida MIUR per l'educazione alimentare nella scuola italiana prot. 7835/2011;

VISTA la nota MIUR prot. 348 del 03.03.2017;

RITENUTO necessario adottare *"per gli aspetti di competenza, le soluzioni idonee a garantire la fruizione del cd pasto domestico e l'erogazione del servizio mensa, assicurando la tutela delle condizioni igienico sanitarie e il diritto alla salute"* come stabilito nella succitata nota MIUR;

VISTA la nota Regione Lazio Direzione salute e politiche sociali prot. 0041818 del 25-01-2018 nella quale sono forniti *"accorgimenti tecnici e organizzativi che si ritengono necessari allo scopo"* di *"ridurre al massimo possibile il rischio alimentare connesso a detti pasti, sia per i ragazzi che li consumano sia per quelli che fruiscono del normale servizio refezionale"*;

Vista la nota USR Lazio prot. 0038321 del 26-09-2018 avente a oggetto *"Pasti di preparazione domestica consumati a scuola"* nella quale *"si ritiene opportuno evidenziare che la Direzione Salute e Politiche Sociali della Regione Lazio, al fine di consentire il consumo da parte degli studenti di pasti portati da casa, ha rammentato la necessità di garantire gli stessi requisiti igienico-sanitari previsti per il servizio di refezione scolastica"*;

RITENUTO, pertanto, che per consentire di consumare il pasto domestico a scuola, non è sufficiente la sola volontà dei genitori, ma questa deve essere integrata dall'adozione delle necessarie misure organizzative, secondo le diverse competenze delle amministrazioni coinvolte. Agli EE.LL., infatti, sulla base delle indicazioni igienico-sanitarie delle ASL, è attribuito per disposizione legislativa il compito di predisporre il servizio di refezione scolastica e quello di fornire locali idonei a tale uso. Alle Istituzioni Scolastiche compete invece l'inserimento del servizio mensa - laddove erogato - nel più generale processo educativo e l'adozione delle misure gestionali interne (cfr. nota USR Emilia Romagna 018642 del 22-11-2016);

CONSIDERATI gli esiti dell' incontro di approfondimento svolto tra i dirigenti scolastici del territorio, i competenti uffici del Comune di Cerveteri e l'attuale ditta concessionaria del servizio di refezione, in data 4.10.2018 presso la sede comunale;

RITENUTO pertanto necessario operare d'intesa e in coerenza con le specifiche competenze dei soggetti coinvolti (EE.LL., ASL, Scuole);

Il Consiglio d'Istituto con delibera n. 4 del 07/11/2018 approva il seguente

REGOLAMENTO PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO A SCUOLA

Premessa

Aspetti Educativi

Come tutte le attività svolte a scuola, anche la refezione è da considerarsi a pieno titolo momento educativo, dove gli alunni possono costruire relazioni positive con nuovi compagni e nuovi insegnanti, applicare le norme di corretta alimentazione apprese in altri contesti e di imparare a prendersi cura responsabilmente dell'ambiente scolastico.

Tutte le disposizioni previste nel presente regolamento discendono da questo principio generale.

La mensa è considerata momento educativo in senso generale e, specificatamente, opportunità per gli alunni di avvalersi di una corretta educazione alimentare.

Si sottolinea, pertanto, che essa, pur configurandosi come servizio offerto dall'amministrazione comunale in collaborazione con la scuola, è, altresì, momento di educazione al gusto e possibilità di accostarsi a cibi diversi per favorire un'alimentazione più varia. È necessario che gli alunni, in ogni attività svolta a scuola, e, quindi, anche durante il pasto alla mensa scolastica, adeguino il proprio comportamento a una serie di norme che consentano il rispetto: dei singoli individui, del gruppo, del cibo, delle strutture, degli arredi e delle attrezzature, delle scelte alimentari dovute a motivi religiosi e/o individuali.

Pertanto, come tutte le attività svolte a scuola, anche la mensa scolastica o refezione è da considerarsi a pieno titolo momento formativo e di socializzazione, che rientra nel tempo scuola in quanto parte dell'offerta formativa.

Articolo 1

Locali: aspetti organizzativi

Successivamente ai controlli che effettuerà il Comune sul refettorio scolastico, gli alunni con pasto domestico consumeranno il cibo portato da casa all'interno del refettorio comune insieme ai compagni di classe che usufruiscono del servizio mensa, in tavoli appositamente predisposti in base allo spazio disponibile dei locali, aggregando alunni anche di classi diverse. Ogni gruppo è affidato alla vigilanza di un docente che ne è responsabile per tutta la durata della pausa mensa.

Il servizio è erogato negli stessi giorni e orari previsti per il servizio di refezione con pasto fornito dalla ditta di ristorazione.

Nelle classi a tempo pieno la richiesta di uscita ed entrata fuori orario per prelevare i figli da scuola all'ora di pranzo per far consumare il pasto altrove e riaccompagnarli successivamente a scuola, non è autorizzabile salvo casi eccezionali documentati (esempio: prescrizioni mediche, urgenze motivate).

Infatti, l'allontanamento dalla scuola implica la perdita di una parte del tempo scuola destinato al pranzo comune, che ha funzione educativa, non solo ricreativa. Il tempo mensa costituisce parte dell'offerta formativa, come le ore dedicate alle attività didattiche.

Articolo 2

Sorveglianza: Responsabilità dei docenti e degli addetti mensa

I docenti in servizio all'interno del refettorio garantiscono vigilanza e supporto educativo anche agli alunni che consumano il "pasto domestico", adottando precauzioni analoghe a quelle adottate nella somministrazione dei cosiddetti "pasti speciali" ed evitando scambi di alimenti tra coloro che consumano i pasti della mensa e gli alunni che portano i pasti da casa.

La sanificazione di tutto il refettorio sarà di competenza del personale addetto alla mensa scolastica, ad esclusione dell'area dedicata al consumo del pasto domestico, di competenza del personale ATA.

Articolo 3

Responsabilità delle famiglie

Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunni/e a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, pertanto è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n.178/2004, C.E. n. 852/2004 n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari, e ricade completamente sotto la sfera di responsabilità dei genitori dell'alunno/a.

La preparazione, il trasporto e la conservabilità dei cibi, come anche il loro apporto nutrizionale, rientrando nelle competenze e responsabilità esclusive dei genitori, saranno assicurati dalle famiglie.

A questo proposito, si precisa che, nell'interesse primario della salute dei bambini, è essenziale che vengano assicurate idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di nutrienti e calorie, e che le famiglie assumano piena coscienza e piena responsabilità di questi due fattori.

In conformità con le prescrizioni di cui al successivo art. 4, il pasto fornito dalla famiglia deve essere portato dal bambino al momento dell'ingresso a scuola, opportunamente sistemato in uno zainetto separato da quello dei libri, in appositi contenitori; ogni bambino deve dotarsi di tovaglietta, bicchiere e posate di plastica che disporrà sul tavolo prima del pasto e poi provvederà a riporre in apposita sacca/busta nello zainetto.

Con il Patto Educativo i genitori sottoscrivono l'impegno a rispettare le indicazioni igieniche e nutrizionali e organizzative fornite dalla scuola.

I docenti vigilano sulla corretta applicazione di quanto indicato e il mancato rispetto di tali indicazioni sarà segnalato alla dirigenza; ciò potrà comportare la sospensione dal servizio nei confronti dell'utente inadempiente.

Dall'ingresso a scuola fino al momento del consumo il pasto sarà conservato nello zainetto e/o altro contenitore a cura esclusiva dell'alunno.

Prima di consumare il pasto, ogni alunno provvede a coprire il banco/tavolo assegnato con una apposita tovaglietta fornita dalla famiglia.

Le famiglie sono tenute a riportare su modulo di richiesta del pasto domestico eventuali allergie o intolleranze dei propri figli.

Articolo 4

Preparazione e conservazione dei cibi e delle bevande

- Nella preparazione e conservazione dei cibi le famiglie si atterranno scrupolosamente alle modalità igienico-sanitarie per la corretta fruizione del pasto alternativo da parte dei figli;
- Il pasto portato da casa dovrà essere composto da alimenti non facilmente deteriorabili e che non richiedano di essere riscaldati, né conservati in frigo; l'uso di alimenti facilmente deperibili, infatti, espone i pasti (conservati a temperatura ambiente per ore) ad un

significativo rischio di alterazione, con pericolo di proliferazione di batteri responsabili di malattie gastrointestinali anche severe.

- Dovranno essere forniti cibi adeguati all'età dei bambini, già porzionati o porzionabili autonomamente dal minore, senza l'ausilio dei docenti, onde evitare difficoltà e contaminazioni;
- Dovranno essere forniti esclusivamente bevande e cibi in contenitori di materiale infrangibile; è tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola metallica con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri;
- Tali contenitori dovranno essere riposti all'interno di contenitori termici, rigorosamente separati dallo zaino contenente i libri, e saranno conservati a cura dell'alunno/a; tali contenitori, come tutto il materiale fornito, dovranno essere contrassegnati da nome, cognome, classe e sezione dell'alunno/a;
- L'alunno dovrà avere il pasto con sé al momento dell'ingresso a scuola. Non sarà consentito in nessun caso di portare i pasti a scuola durante l'orario scolastico.
- Tutto il necessario per il coperto, in materiale infrangibile (bicchiere, piatto, posate, tovaglioli, preferibilmente monouso) è a carico delle famiglie; tale materiale sarà poi ritirato e riposto (non lavato) nei contenitori, oppure gettato negli appositi contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti se monouso, in entrambi i casi a cura del minore sotto la guida dei docenti; si consiglia di fornire ai bambini adeguate tovagliette, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo, in modo da non essere posti a diretto contatto con le superfici dei tavoli;
- Se il minore viene munito di coltello, esso deve essere esclusivamente di plastica e con punta arrotondata;

Cibi consigliati

- Le famiglie potranno scegliere di fornire un pasto equipollente a quello servito dalla mensa scolastica, composto da: un primo piatto, un secondo piatto, un contorno, frutta e dessert, bevanda, oppure un pasto unico quale il panino, quotidianamente variato ed equilibrato.
- Si consiglia il rispetto delle regole nutritivo-alimentari per il corretto apporto energetico in risposta alle esigenze di sviluppo relativo ad ogni età.
- Si consiglia di non penalizzare la varietà e la qualità nutrizionale dei pasti consumati, che avviene se gli stessi pasti sono ripetuti più volte nell'arco della settimana e di seguire un'alimentazione variata ed equilibrata secondo il modello alimentare mediterraneo.

In merito si porta a conoscenza dei genitori che un pranzo equilibrato dovrebbe comprendere:

- almeno una porzione di frutta e una di verdura (cruda o cotta);
- una porzione di cereali (pasta, riso, orzo o mais);

- una porzione di pane;
- una porzione di latticini (ad esempio formaggio, yogurt), oppure una porzione di carne (ad esempio pollo, tagli magri di manzo, più raramente insaccati), di pesce, di uova o di legumi;
- da bere acqua naturale, spremute;
- si suggerisce di consultare il proprio pediatra per indicazioni più dettagliate e specifiche per ogni singolo bambino;
- in ogni caso è importante proporre nell'alimentazione a casa alimenti non presenti nel pasto consumato a scuola.

Cibi da evitare

- Cibi deteriorabili in relazione alle condizioni climatiche;
- Creme (maionese, ketchup etc.);
- Cibi fritti e untuosi;
- Bibite gassate, zuccherate, succhi di frutta, tè in brik;
- patatine fritte, snack salati o similari;
- cibi ipercalorici;
- cibi atti a pregiudicare salute e pulizia personale e dei locali.

Si invitano TUTTI i Genitori/Tutori a vietare ai rispettivi figli lo scambio di cibo, onde evitare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari ed alle allergie.

- necessario che gli alunni, in ogni attività svolta a scuola, e, quindi, anche durante il pasto alla mensa scolastica, adeguino il proprio comportamento a una serie di norme che consentano il rispetto: dei singoli individui, del gruppo, del cibo, delle strutture, degli arredi e delle attrezzature, delle scelte alimentari dovute a motivi religiosi e/o individuali.

Articolo 5

Durata

La scelta operata dalle famiglie di norma avrà durata per l'intero anno scolastico; sarà comunque possibile passare dal consumo del "pasto domestico" al pasto fornito dalla mensa e viceversa tramite apposita comunicazione da trasmettere al Dirigente Scolastico e al competente Ufficio Scuola del Comune di Cerveteri con un preavviso di almeno 15 (quindici) giorni.

Articolo 6

Revoca del permesso alla fruizione del pasto domestico

- E' facoltà del dirigente scolastico revocare l'autorizzazione alla fruizione del pasto domestico in caso di inosservanza e/o mancato rispetto, reiterati nel tempo, del presente *Regolamento e/o del Patto Educativo di corresponsabilità consumo pasto domestico a scuola*.

- L'autorizzazione potrà essere altresì revocata qualora sia accertato che il bambino non ha la necessaria autonomia nella gestione del pasto e chiedi più volte l'intervento del personale scolastico.

La revoca riguarderà il singolo alunno inadempiente che non sarà più autorizzato alla consumazione del pasto domestico e potrà aderire al servizio mensa.

Il Regolamento per il consumo del pasto domestico a scuola entra in vigore all'atto della pubblicazione all'Albo legale online.

Articolo 7

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI FRUIZIONE DEL PASTO DOMESTICO

Le famiglie richiedenti la fruizione da parte del/i figlio/i del pasto autonomo avanzeranno la richiesta di esonero dalla Mensa comunale con la presentazione del modulo, allegato al presente regolamento, debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto da entrambi i genitori e/o tutore esercente potestà.

Il modulo dovrà essere presentato presso le segreterie degli Istituti Scolastici, e/o inviato a mezzo PEC, e/o lettera raccomandata ad inizio anno scolastico prima dell'avvio del servizio mensa.

I genitori in esso dovranno dare atto di aver preso visione ed accettato il presente Regolamento assumendo la responsabilità sull'introduzione in refettorio di cibi non centralmente controllati, ai fini della prevenzione del rischio di contaminazione e la responsabilità relativa a preparazione, conservazione e consumazione del pasto domestico nonché alla qualità degli alimenti introdotti a scuola.

Con la sottoscrizione del Patto, i genitori si dichiarano consapevoli delle conseguenze civili e penali correlate ai rischi sopra elencati.

Entrambi i genitori e/o tutore esercente potestà dovranno inoltre sottoscrivere il "Patto Educativo di corresponsabilità consumo pasto domestico a scuola", modulo allegato al presente regolamento.

Articolo 8

Modifiche

Il presente Regolamento ha durata e validità illimitata; potrà comunque essere modificato e/o integrato dal Consiglio d'Istituto con apposita delibera. Esso è pubblicato all'albo on-line e in Amministrazione Trasparente nel sito web dell'Istituzione Scolastica.